

Consumi a rischio anche per Natale

FAMIGLIE SOTTO TIRO

Bella: Anche le incertezze sulla legge di stabilità fermano gli acquisti
Consumatori: durante le feste vendite giù del 20%

Emanuele Scarci

■ Carrello sempre più vuoto e la conferma che il 2012 segnerà una caduta eccezionale dei consumi reali. Con un Natale a luci spente. Lo conferma **Confcommercio** che, a settembre, rileva una doppia flessione dell'indice dei consumi, del 4,2% su base annua e dello 0,8% rispetto al mese precedente.

«Non c'è da stupirsi – commenta **Mariano Bella**, direttore dell'Ufficio studi di **Confcommercio** –. I consumi dipendono dal reddito disponibile che, a sua volta, è un riflesso della produttività del sistema e della pressione fiscale. In fondo al tunnel non c'è nessuna luce». «Purtroppo – interviene il presidente di **Federalimentare**, Filippo Ferrua Magliani – per fine anno i consumi alimentari potrebbero segnare, a valori costanti, un calo del 2,8 per cento. Questo dato significa per il settore una contrazione in termini reali, tra il 2007 e il 2012, di quasi 10 punti percentuali, una caduta inimmaginabile sino a pochi anni fa».

Nel complesso del periodo gennaio-settembre, **Confcommercio** rileva una riduzione dei consumi del 2,7% su base tendenziale. In questo contesto si è generato il tonfo delle quantità acquistate dalle famiglie: i dati tendenziali più negativi sono per la mobilità (-20,5%), gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-5,7%) e i beni e ser-

vizi per la casa (-5,3%). Gli unici segmenti che mostrano ancora variazioni positive sono quelli relativi agli acquisti di beni e servizi per le comunicazioni (+3,4%), dato che sintetizza andamenti divergenti tra la componente relativa ai prodotti e quella dei servizi, e i beni e servizi per la cura della persona (+1,4%). **Federconsumatori** e **Adusbef** stimano, a fine anno, una caduta in quantità dei consumi del 5 per cento. «Una diminuzione drammatica – sostengono – che equivale a una contrazione della spesa delle famiglie di oltre 35,5 miliardi. Si prospetta un Natale difficile, con una caduta dei consumi natalizi di circa il 20%».

Sui consumi però influiscono anche altri aspetti: «Purtroppo – commenta **Bella** – al cattivo andamento dell'economia si è aggiunta una gestione della legge di stabilità discutibile sotto vari punti di vista: il Governo se l'è rimangiata quasi interamente e ora sembra orientato ad alleggerire il cuneo fiscale e aumentare di un punto l'Iva. Non mi sembra una spinta ai consumi».

Ferrua ritiene «inaccettabile l'aumento dell'Iva, sebbene limitato alla sola aliquota del 21%: va a colpire diversi generi alimentari anche di largo consumo, tra i quali birra, vino, caffè, acque minerali e bibite, che costituiscono quasi il 25% del fatturato del settore».

Ma **Bella** discute anche l'incertezza creata dai mutamenti continui della legge di stabilità («o instabilità?» scherza) il cui risultato finale è «l'incertezza e il rinvio di acquisti e investimenti da parte di famiglie e imprese».

I trend

Consumi, variazioni tendenziali.
In percentuale terzo trimestre 2012

Servizi ricreativi	-3,6
Alberghi e fuori casa	-3,8
Mobilità	-14,9
Comunicazioni	4,3
Cura persona	=
Abbigliamento e calzature	-5,8
Prodotti casa	-3,9
Alimentari	-4,1